

## 20. La fraseologia nella traduzione russa del *Visconte dimezzato* di Italo Calvino (1952): verso un'analisi bidirezionale

*Julija Nikolaeva*

La piattaforma web CREAMY (Calvino REpository for the Analysis of Multilingual Phraseology) nasce con l'intento di descrivere le polirematiche individuate nelle opere letterarie di Calvino e confrontarle con le traduzioni in varie lingue, prediligendo l'approccio bidirezionale. Entrambe le caratteristiche del progetto – l'attenzione all'idioletto di un singolo autore e la bidirezionalità del *corpus* – sono ben note alla linguistica russa che vanta una tradizione più che secolare di lessicografia d'autore e che recentemente ha predisposto vari *corpora* paralleli e bidirezionali, strumenti impareggiabili per condurre studi contrastivi tra il russo e numerose lingue europee.

Il presente contributo rovescia la solita prospettiva dei *corpora* paralleli e prende come punto di partenza la traduzione russa *Razdvoennyj vikont*, mentre il testo del *Visconte dimezzato* di Italo Calvino rappresenta per noi il *target language*. Rispetto alla consueta direzione di analisi, che prevede come *target language* il testo tradotto, tale approccio ci offre una nuova dimensione di ricerca: ci consente di porre il focus sulle aggiunte fraseologiche realizzate dal traduttore russo, cogliendo sia le differenze contrastive delle due lingue, sia le scelte del singolo traduttore che sfuggono all'analisi unidirezionale.

Sebbene i vantaggi dell'approccio bidirezionale siano ormai quasi indiscutibili, ci sembra opportuno ricordare che la possibilità di servirsi dei testi tradotti per le ricerche contrastive ha destato a lungo sospetti. Si riteneva che il testo fonte potesse influenzare pesantemente la traduzione la quale a sua volta subisce sempre l'effetto delle scelte libere del traduttore e rispecchia gli universali traduttivi (Olohan 2004: 13; Zanettin 2012: 12; von Waldenfels 2012). Nonostante i primi tentennamenti metodologici, la linguistica dei *corpora* si avvale da anni di traduzioni,

dando prove inconfutabili dell'efficacia dei *corpora* paralleli e bidirezionali nell'ambito delle ricerche contrastive. I *corpora* si sono rivelati strumenti fondamentali, volti a descrivere sul piano funzionale significative differenze di lessico e grammatica (Johansson 2003; Andreeva / Kasevič 2005; Dobrovol'skij et al. 2005; Dobrovol'skij 2015; Sičinava 2016), nonché utili per palesare la semantica culturospecifica, le differenze della combinatoria sintagmatica ecc. (Zaloznjak 2015; Šmelev / Zaloznjak 2017) Gli studi contrastivi che prendono il russo come punto di partenza hanno beneficiato in particolar modo delle nuove prospettive di ricerca, dato che negli ultimi due decenni la linguistica di *corpora* russa ha avuto notevoli sviluppi. All'interno del *corpus* nazionale della lingua russa esiste una nutrita sezione di *corpora* paralleli<sup>1</sup>, nata nel 2005 con il *corpus* parallelo russo-inglese e arrivata a contare 19 coppie di lingue, tra cui anche il *corpus* bidirezionale russo-italiano<sup>2</sup>. Negli ultimi anni è stato creato un *corpus* multilingue di discrete dimensioni, che si trova ancora nella fase di progetto pilota.

Vari presupposti della nostra ricerca scaturiscono dalla tradizione linguistica russa. Giacché *Russica non leguntur*, prima di entrare nel vivo dell'analisi, ci è sembrato opportuno ripercorrere brevemente la storia della ricezione delle opere di Italo Calvino in Russia (§20.1.), illustrare lo stato dell'arte della fraseologia d'autore in questa nazione (§20.2.), per poi passare al confronto tra le polirematiche documentate nel *Razdvoennyj vikont* e i loro traduttori italiani (§20.3.).

## 20.1. Cenni sulla ricezione di Italo Calvino in Russia

La ricezione delle opere di Calvino in Russia risente fortemente delle mode letterarie nazionali e delle congiunture politiche. Dal 1948, quando viene pubblicata la traduzione russa del suo racconto *Son sud'i* (*Il sogno di un giudice*), fino agli anni Ottanta, ossia fino alla *perestrojka* gorbacëviana, le politiche culturali dello stato sovietico, votate a esal-

<sup>1</sup> La storia della creazione e le nuove prospettive di applicazione dei *corpora* paralleli inclusi nel *corpus* nazionale della lingua russa sono descritti in Sičinava (2015); i *corpora* paralleli sono disponibili al seguente link: <https://ruscorporu.ru/new/search-para-en.html> (ultima consultazione: 21 06 2020).

<sup>2</sup> Il *corpus* bidirezionale russo-italiano «si configura come uno strumento sufficientemente ampio e affidabile per condurre ricerche linguistico-letterarie comparate» (Noseda 2018: 132) ed è in continuo aggiornamento. La sua targatura, pur passibile di miglioramenti, è abbastanza completa, poiché si basa sulla targatura del *corpus* nazionale, considerata dettagliata e innovativa.

tare l'uomo semplice, la lotta di classe e le gesta eroiche dei soldati sovietici ai tempi della Seconda guerra mondiale, nonché l'incontrastata predominanza del realismo socialista nelle arti figurative e nella letteratura, fanno sì che le opere di Calvino siano lette in chiave diversa rispetto ai paesi dell'Europa occidentale. All'epoca la scelta di tradurre gli scrittori europei non spettava ai singoli editori, non dipendeva meramente dai valori artistici dell'opera, né si basava sulle previsioni di un possibile successo commerciale. Le politiche editoriali dipendevano in primo luogo dalla "purezza ideologica" dell'autore e dalla conformità del suo mondo creativo ai principali dettami del partito comunista. Italo Calvino, con il suo passato nella Resistenza e la sua militanza nel PCI fino alla crisi ungherese, era quasi predestinato a entrare nella pleiade di scrittori progressisti del mondo capitalista. Presentato al pubblico sovietico come «pisatel' – antifascist i demokrat» e «voin – garibal'diec» («scrittore antifascista e democratico», «combattente delle brigate partigiane garibaldine») (Chlodovskij 1984; Torpakova 1979), Calvino a lungo conservò questa reputazione nell'Unione Sovietica, pure dopo aver manifestato nel 1957 il suo dissenso rispetto alla «via seguita dal PCI» (Calvino 2001: 2189).

Sulla scia del successo di Gianni Rodari, Calvino viene proposto al pubblico sovietico prima di tutto come autore per l'infanzia, ludico e fiabesco, e come romanziere che glorifica le gesta della Resistenza. La ricezione dei vari aspetti semiotici e postmodernisti della sua opera è molto più tardiva, inizia dopo il crollo dell'URSS, quando il realismo socialista si rivela inerme e obsoleto e si apre la grande stagione del concettualismo e postmodernismo russo. Il volto postmodernista di Calvino viene svelato al pubblico russo, mentre Venedikt Erofeev e Vladimir Sorokin, i primi seguaci del metodo artistico del concettualismo, abbandonano la semiclandestinità e i loro romanzi *Mosca sulla vodka* e *Coda* sono accolti per la prima volta dalle case editrici ufficiali, e si afferma il talento di Prigov e Pelevin, considerati attualmente tra i massimi esponenti del concettualismo russo<sup>3</sup>. Dopo la traduzione in russo di *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1994), *Palomar* (1994), *Il castello dei destini incrociati* (1997) e *Le città invisibili* (1997), Calvino è annoverato tra i padri del postmodernismo europeo e incontra l'accoglienza entusiasta del pubblico in una nuova veste del tutto sconosciuta ai tempi sovietici.

---

<sup>3</sup> *Le Cosmicomiche* è l'unico libro postmodernista di Calvino ad essere pubblicato in URSS negli anni Sessanta (Sicari 2017: 177-199).

La diffusione del *Visconte dimezzato* in Russia è fortemente segnata dalle vicende politico-ideologiche. Il romanzo fu tradotto in russo nel 1984 a distanza di trentadue anni dalla prima edizione italiana. Alla sua traduzione in russo si antepone la ricezione critica che rivela le stigmate delle politiche culturali sovietiche ai tempi di Brežnev, caratterizzate dal ritorno al minaccioso dogmatismo e dal pressante controllo sulla produzione artistica e culturale (Zalambani 2011: 262). La critica letteraria vede nel “nuovo” romanzo di Calvino un netto distanziamento dalle tematiche neorealiste e lo legge come «un racconto filosofico» che mette in chiaro «le tensioni strazianti del più aspro periodo della guerra fredda» e ritrae il dramma «dell’uomo moderno della società capitalista», ovvero il dramma dell’alienazione (Chlodovskij 1965: 11-13). Da una simile lettura all’interpretazione ancora più spinta e più politicamente coinvolta il passo è veramente molto breve. Infatti le due metà del visconte appaiono agli occhi della critica sovietica come una metafora della separazione tra il blocco sovietico e quello anglo-americano durante la guerra fredda (Sicari 2017: 169-172). Sembra che la critica sovietica ufficiale abbia travisato il tentativo di Calvino di «esprimere non solo la sofferenza di quel particolare momento ma anche la spinta a uscirne», espresso dallo scrittore nella postfazione ai *Nostri antenati* (Calvino 2003: 1209-1210), e abbia tentennato prima di sancire la pubblicazione del romanzo in russo.

Nel 1984 tutti i romanzi della trilogia *I nostri antenati* escono per la prima volta insieme in traduzione russa presso la collana “I maestri della prosa contemporanea” della casa editrice Raduga in una miscelanea di opere scelte di Calvino che include *Il barone rampante* (*Baron na dereve*, nella traduzione di Lev Veršin, già esistente dal 1965) e offre due traduzioni nuove del *Visconte dimezzato* (*Razdvoennyj vikont*, tradotto da Marija Archangel’skaja) e del *Cavaliere inesistente* (*Nesuščestvjuščij rycar’*, tradotto da Sergej Ošerov).

Attualmente sul mercato librario non esistono altre traduzioni della trilogia. Le stesse traduzioni sono state riproposte nel 2000 dalla casa editrice piomburghese Simpozium, e poi dalla prestigiosa casa editrice moscovita AST: Astrel’ che nel 2010 accoglie la trilogia nella collana “Un libro per tutti i tempi”, per ripubblicarla a un anno di distanza nella collana “Prosa classica e contemporanea”, consolidando con queste collocazioni editoriali la fama di Italo Calvino, classico della letteratura italiana moderna. È innegabile che il desiderio di offrire al pubblico

ripetutamente le stesse traduzioni dei *Nostri antenati* rispecchia soprattutto le esigenze commerciali di risparmio, ma non sono da sottovalutare neanche i loro pregi letterari, lodati da Calvino stesso<sup>4</sup>.

L'unica versione esistente del *Visconte* in russo, punto di partenza della nostra analisi, porta la firma di Marija Archangel'skaja, che si è affermata grazie alle traduzioni dall'italiano (Italo Calvino, Carlo Ginzburg) e soprattutto dal francese (Antoine-François Prévost, Jean-Pierre Claris de Florian, Voltaire, Marguerite Duras, vari romanzi su Fantômas di Marcel Allain e Pierre Souvestre). La traduzione del *Visconte* (1984) appartiene agli esordi della sua carriera. Più tardi, negli anni Novanta, M. Archangel'skaja si cimenta con la prosa settecentesca e con la letteratura francese moderna e guadagna una certa notorietà, soprattutto per aver introdotto presso il pubblico russo *Fantômas*, in brevissimo tempo divenuto personaggio quasi proverbiale della cultura di massa.

## 20.2. Studi sulla fraseologia d'autore in Russia

La lessicografia d'autore si afferma in Russia a cavallo tra Ottocento e Novecento, quando vengono pubblicati i primi dizionari dedicati al linguaggio dei classici che contengono il patrimonio lessicale della commedia di A. Griboedov *L'ingegno, che guaio!* (1894), delle poesie di Deržavin (1904) e delle opere di D. Fonvizin (1904) (Beljakova 2008: 167-170). In nuce racchiudono le idee principali che caratterizzeranno in futuro questa branca della lessicografia russa, mentre i loro autori cercano di sciogliere i principali dubbi metodologici sul carattere differenziale/integrale del lemmario, sulla selezione di singoli contesti, annotazioni stilistiche e calcoli della frequenza d'uso.

---

<sup>4</sup> Dallo scambio epistolare tra Calvino e Veršin'in si evince che lo scrittore seguiva con grande attenzione il processo della traduzione del *Barone rampante*, durato quasi due anni, ed è rimasto soddisfatto del risultato finale. Dopo aver ricevuto la prima edizione russa del *Barone* del 1965, scrive a Veršin'in: «Lei è stato un traduttore scrupoloso e fedele e [...] ha superato le difficoltà di cui il mio testo era pieno. Abbia il mio abbraccio più caloroso e pieno di gratitudine per la Sua opera laboriosa e intelligente» (Calvino 1991: 526). Spicca per la profonda conoscenza dell'italiano Sergej Ošerov, traduttore dell'ultima parte della trilogia, che prima di affrontare quest'opera calviniana si era già cimentato con numerosi classici greci e latini – Virgilio, Seneca, Senofonte, Demostene – ed era un grande conoscitore della letteratura europea, in quanto per più di dieci anni aveva ricoperto l'incarico di redattore presso la Casa editrice Chudožestvennaja literatura e aveva selezionato le opere destinate alla fondamentale "Biblioteca della letteratura antica".

Successivamente, L. Ščerba e B. Larin, massime autorità della lessicografia russa novecentesca, caldeggiavano l'interesse verso la descrizione dell'idioletto degli scrittori più rappresentativi della letteratura russa, postulano l'eshaustività come uno dei principali criteri di questo tipo di dizionari e sottolineano quanto sia imprescindibile indagare l'uso linguistico dei singoli scrittori classici prima di approntare un nuovo vocabolario della lingua nazionale<sup>5</sup> (Ščerba 1974: 269; Larin 1962: 4). Senza ombra di dubbio, l'appello di Ščerba e Larin non passò inosservato, stimolando la creazione di diversi dizionari fondamentali dedicati al linguaggio di scrittori classici di vari periodi cronologici – da Lomonosov, autore della prima grammatica accademica della lingua russa e della teoria dei tre stili, che animò il dibattito settecentesco sulla norma linguistica (Kazanskij 2011), a Puškin, considerato il fondatore della lingua russa moderna (Vinogradov 1956-1961), a Dostoevskij (Karaulov 2001-2003), a Čechov e ai poeti russi dell'inizio del Novecento (Grebennikov 1999; Grigor'ev 2001-2010). L'Ottocento, la stagione del grande romanzo realistico russo, sembra essere il grande protagonista della lessicografia d'autore odierna, che oltre agli scopi meramente accademici persegue obiettivi didattici e divulgativi nella speranza di avvicinare i classici al lettore moderno (Šestakova 2008: 41-54).

La tipologia dei dizionari d'autore è poliedrica, spazia dai vocabolari delle singole opere a quelli che illustrano l'intera opera creativa dei singoli scrittori. Nel presentare l'idioletto degli scrittori russi, i lessicografi moderni optano per diverse strategie: indici capillari di tutti i vocaboli comparsi nelle opere dello scrittore corredati da contesti; glossari di parole rare, sconosciute al lettore moderno e spiegate con dovizia di particolari; dizionari che offrono una descrizione particolareggiata dell'uso linguistico individuale e raccolgono tutte le accezioni di ogni parola; e infine non mancano dizionari di frequenza d'uso<sup>6</sup>. Riconsegnando ai

<sup>5</sup> Occorre ricordare che gli anni Cinquanta e Sessanta rappresentano una stagione molto florida nella storia della lessicografia russa, poiché in questo periodo vengono stilati due dizionari accademici – il piccolo, in 4 volumi, e il grande, in 17 volumi – che costituiscono tuttora un punto di costante riferimento scientifico. Il lemmario del grande dizionario accademico, uno dei più completi vocabolari normativi della lingua russa, abbraccia quasi tutto il lessico della letteratura classica nazionale e supera 120 mila unità. Non è una coincidenza casuale che di pari passo con la stesura di quest'opera esemplare venga preparata la prima edizione del vocabolario di Puškin (Vinogradov 1956-1961) che collauda alcuni principi fondamentali di lessicografia d'autore e arricchisce il dizionario della lingua letteraria nazionale con accurate osservazioni su diverse accezioni delle parole e sulle marche variazionali.

<sup>6</sup> Per riferimenti bibliografici esaurienti rimandiamo alla monografia di Larisa

posterì un'attenta analisi dell'idioletto di grandi scrittori, la lessicografia d'autore raccoglie dei dati significativi che permettono di osservare gli slittamenti semantici in diacronia e documentare i processi dinamici della stratificazione diafasica e diatopica.

Il vero boom della lessicografia d'autore nella Russia moderna va di pari passo con un indirizzo di studi ancora più particolareggiato e specifico che descrive la fraseologia d'autore. Il termine si presta a varie interpretazioni. La fraseologia d'autore tradizionalmente si ricollegava allo studio delle cosiddette 'parole alate', ovvero combinazioni di parole a struttura fissa che si contraddistinguono per il loro carattere aforistico e risalgono a una fonte comunemente nota ai rappresentanti di una data cultura (fonti letterarie, pubblicistiche, mitologiche, cinematografiche ecc.). Si presuppone che le informazioni implicite, riconducibili a tale background, arricchiscano il significato delle polirematiche in questione di nuove allusioni e sfumature semantiche. Sul piano lessicografico questo filone di studi, che affonda le radici nella fine dell'Ottocento (Maksimov 1890)<sup>7</sup>, è stato tanto promettente che la sua bibliografia sembra sconfinata e include sia dizionari monolingui (Ašukin 1955; Berkov et al. 2000; Šuležkova 2011) sia bilingui (con norvegese, inglese e tedesco come lingue target) (Berkov et al. 1980; Uolš / Berkov 1984; Afon'kin 1985)<sup>8</sup>. Tra le fonti letterarie di 'parole alate' russe spiccano come vere miniere di saggezza aforistica la commedia ottocentesca di A. Griboedov *L'ingegno, che guai!* e le favole di Ivan Krylov, entrato nel canone letterario nazionale come l'Esopo russo. Entrambe le opere sono state oggetto di un'accurata disamina fraseologica secondo i più rigidi criteri della lessicografia moderna (Kostomarov / Burvikova 1998; Artem'eva 2015; Mokienko / Sidorenko 2018).

---

Šestakova (Šestakova 2011) che da molti anni dirige il seminario permanente *Teoria e pratica della lessicografia d'autore* presso l'Istituto della lingua russa Vinogradov affiliato all'Accademia Russa delle Scienze. I materiali del seminario si trovano al seguente link: [http://www.ruslang.ru/seminar\\_aut\\_lexicogr](http://www.ruslang.ru/seminar_aut_lexicogr) (ultima consultazione: 12 giugno 2020).

<sup>7</sup> Dopo la prima edizione del 1890 il citato dizionario di Maksimov ha avuto numerose ristampe e, pur superato in alcune delle sue interpretazioni semantiche ed etimologiche, resta ancora una delle pietre miliari della storia della fraseologia in Russia.

<sup>8</sup> Ci limitiamo a ricordare solo le opere più rappresentative, poiché un excursus più dettagliato richiederebbe molto più spazio.

D'altra parte, il termine 'fraseologia d'autore' designa quelle peculiarità dell'uso fraseologico del singolo scrittore che lo distinguono da altri soggetti che parlano e scrivono nella stessa lingua. Gli studiosi identificano le polirematiche più caratteristiche dello stile individuale, descrivono le varie trasformazioni (lessicali, semantiche e grammaticali) subite dai fraseologismi convenzionali della lingua letteraria standard nelle opere dello scrittore e definiscono le polirematiche più frequenti e tipiche per il suo idioletto. Le coniazioni fraseologiche occasionali di 800 scrittori russi, raccolte nel dizionario di Melerovič e Mokienko (1987), dimostrano che la fraseologia d'autore, pur sembrando inconsueta e originale, non ha una dispersione infinita ed evoca spesso meccanismi trasformativi già conosciuti alle polirematiche dialettali. Dietro le innovazioni individuali si distinguono nettamente alcuni modelli lessico-grammaticali, alcuni *pattern* ripetitivi ai quali si possono ricondurre tutte le possibilità di variazione fraseologica. Tra i *pattern* più diffusi occorre menzionare la sostituzione di un componente lessicale, la contrazione lessicale, le aggiunte lessicali, la passivizzazione ecc. (Melerovič / Mokienko 1987: 154, 186-187). Benché le ulteriori ricerche svolte su 1000 fraseologismi russi più frequenti confermino queste osservazioni (Melerovič / Mokienko 1997), la fraseologia d'autore continua ad attirare la costante attenzione dei linguisti russi, convinti che l'universalismo trasformativo non precluda la manifestazione dei tratti irripetibili della poetica personale.

Gli studi dedicati alla fraseologia dei classici ottocenteschi affrontano delle difficoltà metodologiche che vanno oltre la semplice definizione delle singole trasformazioni lessico-grammaticali. Per delimitare la variazione individuale, occorre partire da un importante presupposto teorico, ovvero conoscere in maniera esaustiva la norma linguistica del dato periodo storico ed essere in grado di descrivere i processi dinamici di ogni singolo decennio. Senza simili conoscenze è impossibile discernere tra l'uso puramente individuale e l'uso normativo tipico del passato che si discosta dalla norma moderna. Sfortunatamente i cambiamenti diacronici della norma ottocentesca sono tutt'oggi descritti molto superficialmente. Mentre per il lessico esistono già vari progetti lungimiranti, nell'ambito fraseologico gli studi sulla variazione diacronica della norma sono agli esordi e peccano di frammentarietà. Tuttavia disponiamo delle prime ricostruzioni della fraseologia di L. Tolstoj, F. Dostoevskij, del drammaturgo A. Ostrovskij e altri scrittori dell'Ottocento (Lomakina 2015; Archangel'skaja 2016; Baranov / Dobrovol'skij 2008: 495-528; Lomov 1995).

Infine, in linguistica russa esiste una visione più ampia della fraseologia d'autore che vede come oggetto di studio tutti i fraseologismi, convenzionali e di coniazione individuale, riscontrabili nelle opere di un singolo scrittore (Baranov / Dobrovol'skij 2013: 188). Senza dubbio, la ricostruzione integrale e ragionata del bagaglio fraseologico dei singoli scrittori ha un inestimabile valore euristico. Secondo i principi generali di lessicografia formulati da Ščerba e Larin, ricomponendo il variopinto mosaico di idioletti dei grandi scrittori si può osservare lo sviluppo della lingua russa in vari periodi storici e trarre delle conclusioni sulla dinamica della norma linguistica. La descrizione capillare dei fraseologismi dei singoli scrittori prevede non solo la loro accurata registrazione, ma include necessariamente un apparato lessicografico sofisticato, indispensabile per cogliere le peculiarità dell'uso individuale e specificare tutte le caratteristiche dei fraseologismi convenzionali. La fraseografia russa dispone già di parecchi dizionari di questo genere che spaziano da rinomati scrittori insigniti del premio Nobel, I. Bunin e M. Šolochov (Vasil'ev 2011; 2015), a scrittori moderni (Šaroglazova 2007). Nell'intento di scoprire le sfumature più nascoste dell'idioletto poetico si arriva a condurre ricerche sempre più insolite e particolareggiate, indagando, per esempio, le denominazioni fraseologiche dell'essere umano nelle liriche di Mandel'stam (Gončarova 2011) o l'epistolario di famosi poeti sovietici (Kalenova 2015).

### 20.3. Analisi dei risultati

Mentre in Russia la fraseologia d'autore conta una tradizione pluridecennale e include vari indirizzi di ricerca, in Italia questa disciplina scientifica sta ancora prendendo forma. La piattaforma CREAMY rappresenta uno dei primi progetti di ampio respiro volti a descrivere in maniera capillare la fraseologia di uno scrittore italiano. La sua impostazione metodologica è molto vicina alla fraseologia d'autore intesa in senso lato: il database infatti si propone di offrire una descrizione integrale di tutte le polirematiche reperite nelle opere di Calvino e confrontarle con le traduzioni in varie lingue.

Le 790 polirematiche documentate del romanzo *Il visconte dimezzato* (cfr. cap. 5 in questo volume) restituiscono parzialmente l'immagine dell'immenso universo fraseologico di Italo Calvino. Nel *Razdvoennyj vikont* abbiamo individuato 495 polirematiche e, dopo aver annotato le loro caratteristiche semantiche, morfologiche e stilistiche, le abbiamo

allineate con il testo italiano per stabilire successivamente i rapporti di equivalenza semantica e formale, attenendoci ai principi descritti nel capitolo 3 di questo volume.

### 20.3.1. Gradi di equivalenza

Di solito la traduzione privilegia il piano semantico, sacrificando, se è inevitabile, l'aspetto formale. L'esame dei dati statistici conferma pienamente questo assunto generale: è palese il divario tra le corrispondenze totali a livello formale (l'8,7%, 43 casi su 495) e a livello semantico (il 49,3%, 244 casi su 495). Aggiungendo all'ultimo numero 85 corrispondenze semanticamente simili, si arriva al 66,5% di polirematiche che mantengono una vicinanza semantica con il testo. Desti in quietudine il valore abbastanza alto di equivalenza semanticamente nulla (il 24,6%, 122 casi su 495), che potrebbe deporre a favore di una traduzione sciatta e poco aderente all'originale. Un'analisi più accurata dimostra però che spesso queste scelte traduttive corrispondono a strategie di recupero stilistico e di intensificazione, che saranno illustrate in seguito.

Ben il 62,8% (311) delle polirematiche russe non hanno alcuna corrispondenza formale con i traduttori italiani. Il numero elevato di mancate corrispondenze formali è del tutto comprensibile, se teniamo conto delle differenze tipologiche tra le due lingue, degli elementi di traduzione libera e delle aggiunte fraseologiche praticate dalla traduttrice.

Come era d'aspettarsi, la completa corrispondenza sul piano formale è correlata a una piena equivalenza semantica (in tutto 43 casi, ovvero l'8,7%). Morfologicamente in questo gruppo prevalgono le locuzioni verbali: "пожать плечами" – "stringersi nelle spalle", "держаться подале" – "tenersi lontano", "покачать головой" – "scuotere la testa", "обращать внимание" – "rivolgere attenzione", "дать совет" – "dare consiglio", "потопить в крови" – "soffocare nel sangue", "сеять раздоры" – "seminare zizzania", "совать нос" – "ficcare il naso", "принять решение" – "prendere la decisione", "сочетаться браком" – "unirsi in matrimonio", "закрывать глаза" – "chiudere gli occhi" (assistere in punto di morte). Presentano inoltre totale equivalenza formale e semantica varie espressioni con preposizione: "по имени" – "a nome", "в свою очередь" – "a loro volta", "на лету" – "al volo", "в честь" – "in onore", "в ожидании" – "in attesa", "в профиль" – "di profilo".

Per riassumere i complessi legami che intercorrono tra la forma e la semantica delle polirematiche russe e italiane rimandiamo alle prime tre tabelle:

Grado di equivalenza	Livello formale	Livello semantico
Assente	311	122
Scarso	45	44
Simile	96	85
Totale	43	244

Tab. 20.1. Grado di equivalenza formale e semantica.

Grado di equivalenza formale	Valore sul numero di equivalenze semanticamente assenti	Valore sul numero di equivalenze semanticamente scarse	Valore sul numero di equivalenze semanticamente simili	Valore sul numero di equivalenze semanticamente totali	Tot.
Assente	90	43	66	112	311
Scarso	16	-	19	10	45
Simile	16	1	-	79	96
Totale	-	-	-	43	43
Tot.	122	44	85	244	495

Tab. 20.2. Equivalenze formali in rapporto alle equivalenze semantiche.

Grado di equivalenza semantica	Valore sul numero di equivalenze formalmente assenti	Valore sul numero di equivalenze formalmente scarse	Valore sul numero di equivalenze formalmente simili	Valore sul numero di equivalenze formalmente totali	Tot.
Assente	90	16	16	-	122
Scarso	43	0	1	-	44
Simile	66	19	-	-	85
Totale	112	10	79	43	244
Tot.	311	45	96	43	495

Tab. 20.3. Equivalenze semantiche in rapporto alle equivalenze formali.

### 20.3.2. Marca variazionale

Le polirematiche del romanzo *Il visconte dimezzato* rispecchiano l'idioletto di Italo Calvino caratterizzato da un «bilanciamento di tendenze "colloquiali" e "letterarie"» (Mengaldo 1991: 246), aperto alle incursioni di italiano regionale/popolare e marcato da un alto tasso di figuratività (Mengaldo 1988: 205-207). Attraverso l'analisi bidirezionale si è tentato di scoprire se la traduzione russa sortisce lo stesso effetto di polifonia linguistica.

Nel quadro complessivo di marche variazionali che contraddistinguono le polirematiche dei due testi, si osserva un leggero spostamento del testo russo verso la lingua moderna. *Razdvoennyj vikont* non contiene polirematiche arcaiche e obsolete, presenti nel testo italiano. Pur essendo poche (10 in tutto), esse contribuiscono a mantenere il tocco di arcaicità nella tavolozza stilistica del romanzo, che si bilancia tra evocazioni epico-cavalleresche, stile favolistico ed elementi dialettal-colloquial-popolari (cfr. cap. 4 di questo volume). In compenso, le polirematiche del testo russo sono più marcate come formali (18, il 3,7%) e formali auliche (11, il 2,2%), rispetto al testo italiano (0 e 8, l'1%). Siamo davanti a un intervento consapevole volto a recuperare le perdite, dovute a differenze contrastive imprescindibili? Sarà difficile affermarlo con piena convinzione, ma alcune aggiunte fraseologiche e scelte stilistiche praticate dalla traduttrice non ci sembrano arbitrarie. In due episodi del romanzo che si svolgono presso la piccola comunità di ugonotti, troviamo polirematiche russe di stile marcatamente aulico: “в поте лица своего” (“con sudore sul viso”) e “преклонять колени” (lett. **ABBASSARE LE GINOCCHIA**). Sia il loro lessico, sia l'ordine inverso delle parole rievocano fortemente il testo biblico, e la presenza di ugonotti, custodi di inconsuete tradizioni liturgiche, quasi incomprensibili a loro stessi, rende molto opportuni e credibili questi accrescimenti stilistici:

Esempio 1	
Russo	– Здесь все зарабатывают свой хлеб в <u>поте лица своего</u> , брат мой, – сказал он тоном, не допускающим возражений. (‘Qui tutti ci guadagniamo il nostro pane <u>col sudore sul viso</u> , fratello mio, – disse in tono da non ammettere repliche’, p. 79).
Italiano	– Tutti qui ci guadagniamo il pane <u>molto duramente</u> , fratello, – disse in tono da non ammettere replica (p. 71).
Esempio 2	
Russo	Они молились молча, не складывали молитвенно руки, не <u>преклоняли колен</u> [...] (‘Pregavano in silenzio, non stavano a mani giunte, non <u>abbassavano le ginocchia</u> ’ [...], p. 36).
Italiano	Non che pronunciassero parole e stessero a mani giunte o <u>inginocchiati</u> [...] (p. 39)

Un altro sbilanciamento stilistico del testo russo è molto più palese. Le statistiche rivelano una strategia testuale non trascurabile: il 30,5% (151 casi su 495) delle polirematiche russe porta la marca colloquiale, quasi

raddoppiando i numeri del testo italiano (solo il 17,6%, 139 casi su 790). L'abbassamento del registro si percepisce chiaramente nel testo e va a discapito della lingua standard (il 77% di marche variazionali standard in italiano contro il 61,2% in russo). Riportiamo gli esempi più eloquenti, nei quali si nota l'accrescimento del testo russo con polirematiche spiccatamente colloquiali, a cui in italiano corrispondono scelte lessicali di lingua standard: “не высовывать носа” (lett. NON METTERE IL NASO FUORI) – “essere sempre sotto coperta”, “резать в карты” (lett. GIOCARE CON MOLTA FOGA A CARTE) – “giocare a tresette”, “одна-одинешенька” (lett. SOLA-SOLETTA) – “sola”, “сожрать все подчистую” (lett. DIVORARE TUTTO COME SE FACESSERO LE PULIZIE) – “finirla tutta”.

Esempio 3	
Russo	[...] ничего так и не увидел, потому что <u>не высовывал носа</u> из каюты: только и знал <u>резать в карты</u> . ([...] 'non aveva mai visto nulla perché <u>non metteva il naso fuori</u> della cabina: non faceva che <u>giocare con molta foga a carte</u> ', p. 24).
Italiano	[...] non aveva mai visto nulla al mondo perché <u>era sempre sottocoperta</u> a <u>giocare a tresette</u> (p. 28).

Esempio 4	
Russo	[...] мать мыкалась <u>одна-одинешенька</u> в нашем убогом жилище, пока ее не доконала пеллагра. ([...] 'mia madre viveva a stento <u>sola soletta</u> nella nostra misera dimora, finché non la finì la pellagra', p. 25).
Italiano	[...] la pellagra finì mia madre rimasta <u>sola</u> in quella misera capanna (p. 29).

Esempio 5	
Russo	[...] сказал, что мул успел <u>сожрать все подчистую</u> . ([...] 'disse che il mulo aveva fatto in tempo di <u>ingozzarsi di biada</u> (lett. <u>pulire tutto divorandolo</u> )', p. 70).
Italiano	[...] disse che il mulo <u>l'aveva finita tutta</u> . p. 71

Sono degne di particolare attenzione le polirematiche dei linguaggi specialistici. Dal punto di vista semiotico, tendono a un rapporto univoco tra il significato e il significante, tendenzialmente sono monosemiche e prive di connotazioni culturali e stilistiche. Questa peculiare natura semiotica le rende facilmente trattabili in più lingue senza incorrere nel pericolo di lasciare un grosso residuo comunicativo. Effettivamente, in entrambi i testi sono presenti nove polirematiche con la marca tecnico-specialistica che appartengono a diversi ambiti tematici: botanica,

giurisprudenza e terminologia militare. Mantengono sempre l'equivalenza totale sul piano semantico e sul piano formale sono completamente equivalenti (a) o molto simili (b): (a) "перечная мята" – "menta piperita", "потерпевшая сторона" – "parte lesa", "прорвать строй" – "rompere lo schieramento"; (b) "полевая артиллерия" – "batterie da campo", "по стойке смирно" – "sull'attenti".

Per descrivere in maniera più esaustiva la polifonia stilistica dei due testi proponiamo dati statistici completi (tab. 20.4.), dai quali si evince che non possiamo parlare di un rapporto pienamente speculare. Il parallelismo totale si osserva nelle parti marginali del *continuum* stilistico e riguarda le polirematiche terminologiche che per la loro natura semiotica si prestano facilmente alla simmetria interlinguistica. Alcune distorsioni ed asimmetrie stilistiche dei due testi sono dovute alle scelte consapevoli della traduttrice, che sfrutta volentieri la strategia di abbassamento del registro e solo raramente cerca di recuperare le sfumature arcaiche del testo. Senza cadere nell'appiattimento stilistico, il testo russo sembra meno polifonico, più scorrevole e più vicino al lettore moderno.

Marca variazionale principale	Polirematiche russe		Polirematiche italiane	
	numero di occorrenze	Percentuale	numero di occorrenze	Percentuale
Arcaico	-	0%	9	1,1%
Colloquiale	151	30,5%	139	17,6%
Formale	18	3,7%	-	-
Formale aulico	11	2,2%	8	1,0%
Obsoleto	-	-	1	0,1%
Parlato	1	0,2%	1	0,1%
Popolare	1	0,2%	9	1,1%
Standard	303	61,2%	608	77,0%
Substandard	1	0,2%	6	0,8%
Tecnico-specialistico	9	1,8%	9	1,1%
Totale	495	100%	790	100%

Tab. 20.4. Marche variazionali.

### 20.3.3. Strategia di intensificazione

Alle osservazioni precedenti sul carattere colloquiale troppo spinto del testo russo si ricollega una delle strategie traduttive che si manifesta già nell'incipit del romanzo e accompagna il lettore fino alle ultime pagine. Memore dell'esordio fiabesco di *Calvino nell'Unione Sovietica*, M.

Archangel'skaja probabilmente si sente quasi obbligata a riproporre la consueta chiave di lettura, tanto cara alla critica sovietica, e fa uso molto abbondante di intensificazione qualitativa. Così il dottore Trelawney, invece di camminare a “lunghi passi” (p. 29), nel testo russo fa dei ‘passi da sette miglia’ “*ходил семимильными шагами*” (p. 25), mentre Medardo minaccia Pamela anziché di “chiuderla nel castello” (p. 49), di chiuderla nel castello ‘con sette chiavi’ “*в замке за семью замками*” (p. 47). La descrizione “sottoterra c’era pieno di formicai” (p. 47) si trasforma letteralmente nella frase ‘le formiche brulicavano brulicando’ “*подвал кишмя кишел муравьями*” (p. 45). Aggiungendo nel testo russo il numero 7, ricorrente nella fraseologia e nel folclore russo come un numero magico, e introducendo la reduplicazione onomatopeica “*кишмя кишел*”, che grazie al suono sibilante *š* imita il movimento frenetico delle formiche, la traduttrice ottiene un effetto simile alla stilizzazione folclorica.

Altri espedienti enfaticanti consistono nell’uso delle comparazioni stereotipate, tanto tipiche delle fiabe nazionali russe, oppure nell’introduzione delle polirematiche metaforiche, che rappresentano sempre elementi di accrescimento fraseologico del testo:

Esempio 6	
Russo	– На поле битвы они летят, – ответил оруженосец, <u>мрачный как туча</u> . (‘Volano ai campi di battaglia, – disse lo scudiero, <u>tetro come una nube</u> ’, p. 7)
Italiano	– Volano ai campi di battaglia, – disse lo scudiero, <u>tetro</u> . (p. 11)
Esempio 7	
Russo	Глаза его блестели, он был <u>бледен, как мел</u> . (‘I suoi occhi brillavano, era <u>pallido come il gesso</u> ’, p. 8)
Italiano	Era <u>pallido</u> , ma i suoi occhi scintillavano. (p.12)
Esempio 8	
Russo	Дядя и оруженосец продвигались вперед <u>черепашьям шагом</u> [...] (‘Lo zio e lo scudiero avanzavano <u>a passo di tartaruga</u> ’, p. 8)
Italiano	L’andatura <u>s’era fatta più lenta</u> [...] (p.12)
Esempio 9	
Russo	А здесь-то, здесь такое творится, вы там и представить себе не можете! Они все <u>пускают на ветер</u> . (‘E qui, e qui, succedono certe cose, voi non v’immaginate nemmeno! <u>Mandano tutto al vento</u> ’, p. 54).
Italiano	E qui, e qui, voi non v’immaginate! Sapessi la roba che <u>sprecano</u> ! (p. 55)

Sebbene lo stile favolistico sia parte integrante della poetica del *Visconte*, la sua densità nel testo russo diventa eccessiva, quasi ingombrante. Il massimo grado di intensificazione, spesso assente nel testo italiano, si raggiunge prevalentemente grazie all'introduzione delle polirematiche nuove. Questa peculiarità del *Razdvoennyj vikont* è all'origine dell'alto valore di equivalenze semantiche assenti (tab. 20.1.).

#### 20.3.4. Divergenze contrastive

L'analisi bidirezionale ci consente di osservare numerose divergenze interlinguistiche sistemiche. Il rapporto tra le collocazioni russe e i sostantivi monorematici italiani svela alcune differenze dei processi di significazione in entrambe le lingue. Oltre alle divergenze formali (polirematica/monorematica) notiamo parecchie differenze nella logica soggiacente alla significazione: “сбор винограда” (lett. RACCOLTA DELL'UVA) – “vendemmia”, “ножные ванны” (lett. VASCHE PER I PIEDI) – “pediluvio”, “рваная рана” (lett. FERITA LACERA) – “squarcio”, “птичий корм” (lett. MANGIME PER UCCELLI) – “becchime”, “бумажный змей” (lett. SERPENTE DI CARTA) – “aquilone”. Elementi opachi, irrilevanti oppure inesistenti nel significato delle parole italiane si contrappongono ai semi caratterizzanti delle collocazioni russe. Così “скирда соломы” (lett. VISA DI PAGLIA) geometricamente è più definita rispetto a “pagliaio”; “раскаты грома” (lett. ROMBI DI TUONO) rievocano il suono più nettamente che i “tuoni”; “винная ягода” (lett. VASSA DI VINO) offre la sua interpretazione gastronomica del gusto meglio di “fico”; “вьючное седло” (lett. SELLA DA SOMA) concretizza l'uso dell'oggetto più che il “basto” ecc.

La tendenza alla concretizzazione, molto tipica per la semantica dei verbi russi, si manifesta anche nelle collocazioni verbali: “вскормить молоком” (lett. NUTRIRE DI LATTE) – “dare il latte”, “проронить звук” (lett. PROFERIRE IL SUONO) – “dire parola”; “куры кудахтали” (lett. LE GALLINE CHIOCCIAVANO) – “le galline cantavano”; “возделывать землю” (lett. COLTIVARE LA TERRA) – “lavorare la terra”; “снести яйцо” (lett. DEPORRE L'UOVO) – “fare l'uovo”; “свернуть шею петуху” (lett. TORCERE IL COLLO AL GALLO) – “tagliare la testa al gallo”, “отслужить службу” (lett. SERVIRE LA MESSA) – “dire la messa”. Tutte le collocazioni indicate fra parentesi come traduzioni letterali esistono come segni linguistici convenzionali anche in italiano, quindi la nostra generalizzazione, di primo acchito, può apparire priva di senso. Conviene precisare però che le due forme – con il verbo più concreto semanticamente e con

il verbo più generico – funzionano parallelamente solo in italiano, la lingua russa in questi casi è più selettiva e disconosce completamente le collocazioni semanticamente più vaghe.

Ovviamente anche i verbi supporto non trovano una correlazione univoca e semplice: “выпекать лепешки” (lett. CUOCERE AL FORNO LE FOCACCINE) – “fare le focaccine”; “читать нотации” (lett. LEGGERE LA MORALE) – “fare un predicozzo”; “пожить в свое удовольствие” (lett. VIVERE PER IL PROPRIO PIACERE) – “fare il proprio piacere”, “приводить в замешательство” (lett. PORTARE A DISAGIO) – “mettere a disagio”, “вызывать отвращение и ужас” (lett. PRODURRE RIPUGNANZA) – “riempire di ripugnanza”, “брало сомнение” (lett. PRENDEVA IL DUBBIO) – “veniva il dubbio”.

#### 20.4. Osservazioni conclusive

La dimensione bidirezionale della ricerca sulle polirematiche russe e italiane del *Visconte dimezzato* si è rivelata metodologicamente ricca e promettente, poiché permette di interrogare i due testi in maniera capillare. Grazie al rovesciamento della prospettiva dello studio, che prende le mosse dal testo della traduzione russa e vede nel microcosmo italiano della fraseologia di Calvino il *target language*, vengono alla luce sia vari aspetti contrastivi dei due sistemi linguistici, sia le peculiarità dello stile individuale del traduttore.

La ricostruzione integrale della fraseologia calviniana presente in una singola opera ci ha permesso di interrogare l'intero testo nella sua coerenza semantica e stilistica e di seguire attentamente le strategie comunicative dominanti. Tale prospettiva consente di alzare lo sguardo verso un piano di traducibilità più alto, ossia il piano testuale, senza limitarsi alle osservazioni frammentarie.

#### Bibliografia

- AFON'KIN, Jurij, 1985: *Russko-nemeckij slovar' krylatykh slov*, Moskva, Russkij jazyk.
- ANDREEVA, Ekaterina / Kasevič, Vadim, 2005: “Grammatika i leksika (na materiale anglo-russkogo korpusa parallel'nykh tekstov)”, in *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka: 2003-2005*, Moskva, Indrik, pp. 297-307.
- ARCHANGEL'SKAJA, Julija, 2016: *Tolstoj v jazyke e reči: slovar' innovacij (leksika, frazeologija, aforistika)*, Tula, TPPO.
- ARTEM'EVA, Natal'ja, 2015: *Slovar' aforizmov, krylatykh slov i vyraženij iz basen I.A. Krylova*, Moskva, Sam poligrafist.

- AŠUKIN, Nikolaj / Ašukina, Marija, 1955: *Krylatye slova. Literaturnye citaty. Obraznye vyraženiya*, Moskva, Goslitizdat.
- BELJAKOVA, Irina, 2008: "Russkojazyčnaja avtorskaja leksikografija: istorija, tipologija, sovremennyy etap razvitija", in *Prepodavatel': XXI vek*, 4, pp. 167-175.
- BENIGNI, Valentina / Cotta Ramusino, Paola, 2011: "Le costruzioni con verbo supporto in russo: il caso di delat'", in *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata*, XL, 1, pp. 7-26.
- BERKOV, Valerij / Ljunden, Siri Sverdrup / Matiassen, Ter'e, 1980: *Russko-norvežskij slovar' krylatych slov*, Moskva, Russkij jazyk.
- BERKOV, Valerij / Mokienko, Valerij / Šuležkova, Svetlana, 2000: *Bolshoj slovar' krylatych slov russkogo jazyka*, Moskva, Russkie slovari.
- BARANOV, Anatolij / Dobrovol'skij, Dmitrij, 2008: *Aspekty teorii frazeologii*, Moskva, Znak.
- BARANOV, Anatolij / Dobrovol'skij, Dmitrij, 2013: *Osnovy frazeologii (kratkij kurs)*, Moskva, Flinta: Nauka.
- KAZANSKIJ, Nikolaj (a cura di), 2011: *Slovar' jazyka M.V. Lomonosova: materialy k slovarju*, Sankt-Peterburg, Nestor-Istorija, 5 vol.
- CALVINO, Italo, 1952: *Il visconte dimezzato*, in: *I nostri antenati*, 1. edizione in Oscar grandi classici del 1996, ristampa del 2013, Milano, Oscar Mondadori.
- CALVINO, Italo, 1991: *I libri degli altri: lettere 1947-1981*, Torino, Einaudi.
- CALVINO, Italo, 2001: "Lettera di dimissioni dal PCI («L'Unità» 7 agosto 1957)", in Mario Barengni (a cura di), *Saggi (1945-1985)*, Vol. 2, Milano, Mondadori, 2001 (1<sup>a</sup> ed. 1995), pp. 2189-2191.
- CALVINO, Italo, 2003: "Postfazione ai *Nostri Antenati* (Nota 1960)", in *Romanzi e racconti*, Vol. 1, Milano, Mondadori, pp. 1208-1219.
- CHLODOVSKIJ, Ruf, 1965: "O «Barone na dereve» i drugich romanach Kal'vino", in Italo Kal'vino, *Baron na dereve*, Moskva, Chudožestvennaja literatura, pp. 5-24.
- CHLODOVSKIJ, Ruf, 1984: "Ob Italo Kal'vino, ego predkach, istorii i o našich sovremennikach", in Ruf Chlodovskij (a cura di), *Italo Kal'vino*, Moskva, Raduga, pp. 5-17.
- DOBROVOL'SKIJ, Dmitrij / Kretov, Aleksej / Šarov, Sergej, 2005: "Korpus parallel'nych tekstov: arhitektura i vozmožnosti ispol'zovanija", in *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka: 2003-2005*, Moskva, Indrik, pp. 263-296.
- DOBROVOL'SKIJ, Dmitrij, 2015: "Korpus parallel'nych tekstov i sopostavitel'naja leksikologija", in *Trudy instituta russkogo jazyka im. V.V.Vinogradova*, 6, pp. 411-446.
- GONČAROVA, Natalija, 2011: *Frazeologičeskie naimenovanija čeloveka v stichotvorenijach O. Mandel'stama: slovar'*, Kurgan, Izdatel'stvo KGU.
- GREBENNIKOV, Aleksandr, 1999: *Častotnyj slovar' rasskazov A. P. Čechova*, Sankt-Peterburg, Izdatel'stvo Sankt-Peterburgskogo universiteta.
- GRIGOR'EV, Vadim et al. (a cura di), 2001-2010: *Slovar' jazyka russkij poezii XX veka*, Moskva, Jazyki slavjanskoj kul'tury, 4 vol.

- JOHANSSON, Stig, 2003: "Contrastive linguistics and corpora", in Sylviane Granger / Jacques Lerot / Stephanie Petch-Tyson (a cura di) *Corpus-based Approaches to Contrastive Linguistics and Translation Studies*, Amsterdam/New York, Rodopi, pp. 31-45.
- KALENOVA, Natalija, 2015: *Slovar' epistoljarnoj frazeologii S.A.Esenina*, Volgograd, Volgogradskoe naučnoe izdatel'stvo.
- KARAULOV, Jurij (a cura di), 2001-2003: *Slovar' jazyka Dostoevskogo: leksičeskij stroj idiolekta*, Moskva, Azbukovnik, 3 vol.
- KOSTOMAROV, Vitalij / Burvikova, Natalija, 1998: *Čitaja i počitaja Griboedova: Krylatye slova i vyraženiya*, Moskva, Russkij jazyk.
- LARIN, Boris, 1962: "Osnovnye principy «Slovarja avtobiografičeskoj trilogii M. Gor'kogo»", in Boris Larin (a cura di), *Slovoupotreblenie i stil' M. Gor'kogo*, Leningrad, Izdatel'stvo Leningradskogo universiteta, pp. 3-11.
- LOMAKINA, Ol'ga, 2015: *Frazeologija v jazyke L.N. Tolstogo: lingvističeskij kommentarij i leksikografičeskoe opisanie*, Sankt-Peterburg, Sankt-Peterburgskij gosudarstvennyj universitet.
- LOMOV, Aleksandr, 1995: *Frazeologija p'es A.N. Ostrovskogo*, Samarkand, Zarafšon.
- MAKSIMOV, Sergej, 1890: *Krylatye slova. Ne sprostja i ne spusta slovo molvitsja i do veku ne slomitsja*, Sankt-Peterburg, A.S. Suvorin.
- MELEROVIČ, Alina / Mokienko, Valerij, 1987: "Prospekt slovarja individual'no-avtorskich upotreblenij FE v sovremennom russkom jazyke", in Anatolij Bušuj (a cura di), *Bibliografičeskij ukazatel' po frazeologii*, Samarkand, SamGU, 6, pp. 153-236.
- MELEROVIČ, Alina / Mokienko, Valerij, 1997: *Frazeologizmy v ruskoj reči. Slovar'*, Moskva, Russkie slovari.
- MENGALDO, Pier Vincenzo, 1988: "La lingua dello scrittore", in Giovanni Falaschi, (ed.), *Italo Calvino. Atti del convegno internazionale*, Milano, Garzanti, pp. 203-224.
- MENGALDO, Pier Vincenzo 1991: "Aspetti della lingua di Calvino", in Pier Vincenzo Mengaldo, *La Tradizione del Novecento*, Torino, Giulio Einaudi, pp. 227-292.
- MOKIENKO, Valerij / Sidorenko, Konstantin, 2018: *Krylatye slova basen Ivana Andrejeviča Krylova: slovar'*, Sankt-Peterburg, Izdatel'stvo Sankt-Peterburgskogo universiteta.
- NOSEDA, Valentina, 2018: "La corpus revolution russa e il corpus parallelo italiano-russo", in *L'analisi linguistica e letteraria*, 26, pp. 115-132.
- OLOHAN, Maeve, 2004: *Introducing Corpora in Translation Studies*, London / New York, Routledge.
- RYLOV, Jurij, 2006: *Aspekty jazykovoj kartiny mira: ital'janskij i russkij jazyki*, Moskva, Gnozis.

- ŠAROGLAZOVA, Julija; 2007: *Slovar' frazeologizmov, paremij i inych ustojčivych sočetanij v proizvedenijach V.P. Asta'eva*, Krasnojarsk, Krasnojarskij gos.ped. universitet im. V.P. Asta'eva.
- ŠČERBA, Lev, 1974: "Opyt obščej teorii leksicografii", in Lev Ščerba, *Jazykovaja sistema i rečevaja dejatel'nost'*, Leningrad, Nauka, pp. 265-304 (prima ed. 1940).
- ŠESTAKOVA, Larisa, 2008: "Slovari jazyka pisatelej XIX veka", in Valentina Kalinovskaja (a cura di), *Russkij jazyk XIX veka: dinamika jazykovykh processov*, Acta linguistica Petropolitana. Trudy Instituta lingvističeskich issledovanij RAN, Sankt-Peterburg, tom 4, pp. 41-54.
- ŠESTAKOVA, Larisa, 2011: *Russkaja avtorskaja leksikografija: teorija, istorija, sovremennost'*, Moskva, Jazyki slavjanskich kul'tur.
- SICARI, Ilaria, 2017: *La ricezione di Italo Calvino in URSS (1948-1991). Per una microstoria della diffusione della letteratura straniera in epoca sovietica*, Tesi di dottorato discussa presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel 2017.
- SIČINAVA, Dmitrij, 2015: "Parallel'nye teksty v sostave nazional'nogo korpusa russkogo jazyka: novye napravlenija razvitija i rezul'taty", in *Trudy instituta russkogo jazyka im. V.V.Vinogradova*, 6, pp. 194 – 235.
- SIČINAVA, Dmitrij, 2016: "Evropejskij perfekt skvoz' prizmu parallel'nogo korpusa", in *Acta Linguistica Petropolitana. Trudy instituta lingvističeskich issledovanij*, 12 (2), pp. 85-114.
- ŠMELEV, Aleksej /Zaliznjak, Anna, 2017: "Reversivnyj perevod kak instrument lingvističeskogo analiza", in *Dialog*, 16, 2, pp. 394-406.
- ŠULEŽKOVA, Svetlana, 2011: *I žizn', i slezy, i ljubov': proischoždenie, značenie, sud'ba 1500 krylatych slov i vyraženiij russkogo jazyka*, Moskva, Flinta: Nauka.
- TORPAKOVA, Valentina, 1979: "Italo Kal'vino v poiskach garmonii", in Valentina Torpakova (a cura di), *I. Kal'vino, Sbornik rasskazov*, Moskva, Meždunarodnye otnošenija, pp. 3-14.
- UOLŠ, Irina / Berkov, Valerij, 1984: *Russko-anglijskij slovar' krylatych slov*, Moskva, Russkij jazyk.
- VASIL'EV, Aleksandr, 2011: *Frazeologičeskij slovar' jazyka I.A. Bunina*, Elez, Elezkij gos.universitet im. A.I.Bunina.
- VASIL'EV, Aleksandr, 2015: *Frazeologičeskij slovar' jazyka M.A.Šolochova*, Sterlitamak, Fobos.
- VINOGRADOV, Viktor (a cura di), 1956-1961: *Slovar' jazyka Puškina*, Moskva, GIS, 4 vol.
- VON WALDENFELS, Ruprecht, 2012: "Polish tea is Czech coffee: advantages and pitfalls in using a parallel corpus in linguistic research", in Andrea Ender / Adrian Leemann / Bernhard Wälchli (a cura di), *Methods in Contemporary Linguistics*, Berlin / New York, De Gruyter Mouton, pp. 263-281.
- ZALAMBANI, Maria, 2011: "Literary Policies and Institutions", in Evgenij Dobrenko / Marina Balina (a cura di), *The Cambridge Companion to Twentieth-Century Russian Literature*, New York, Cambridge UP, pp. 251-268.

ZALIZNJAK, Anna, 2015: "Lingvospecifičnye edinicy russkogo jazyka v svete kontrastivnogo analiza", in *Dialog*, 14, 1, pp. 683-695;

ZANETTIN, Federico, 2012: *Translation-Driven Corpora: Corpus Resources for Descriptive and Applied Translation Studies*, New York, Routledge.

[http://www.ruslang.ru/seminar\\_aut\\_lexicogr](http://www.ruslang.ru/seminar_aut_lexicogr) (ultima consultazione: 12 giugno 2020).

<https://ruscorpora.ru/new/search-para-en.html> (ultima consultazione: 21 giugno 2020).

